



41° RASSEGNA
TEATRO
SCUOLA
EDUCAZIONE

Il Siparietto

#4 - 23.04.26

Parola chiave - Staffetta

STAFF
F
ETT
A



TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA
CENTRO DI PRODUZIONE
TEATRALE

Ammazza che staff

24.04.2026

La 18:01

Ci sono momenti della Rassegna che chi arriva da fuori non vede. Non perché siano nascosti, ma perché accadono quando le porte si chiudono e resta solo lo staff. Uno di questi ha un nome preciso: la **Riunione delle 18:01**.

Non è un rituale segreto, anche se a volte lo sembra. È il momento in cui tutto si riallinea. Ci si siede - stanchi, pieni, a volte confusi - e si ricomponde la giornata. Si guarda a quella che verrà: quali scuole arrivano, quali laboratori, come intrecciare i gruppi, cosa serve davvero a chi sta vivendo la Rassegna.

Ma non è una riunione “tecnica”.
O meglio: non è solo quello.

Alle 18:01 parlano tutti. Non c'è una voce sola che decide, c'è uno scambio continuo. Chi ha visto uno spettacolo racconta, chi ha osservato un gruppo aggiunge un dettaglio, chi magari si è perso qualcosa trova negli altri uno sguardo in più.
È un lavoro di attenzione condivisa.
E dentro questo scambio succede qualcosa di più sottile.

Si entra nel cuore del teatro educazione: non solo cosa fanno le scuole, ma come lo vivono. Si tengono insieme i percorsi, ma anche le fragilità, le difficoltà, le energie che si muovono nei gruppi. Le problematiche non vengono evitate – vengono guardate, attraversate, e poi riportate nel lavoro del giorno dopo.

Ci sono riunioni che scorrono veloci. Altre che si fermano su una parola, su un dubbio, su una domanda più grande: ha senso quello che stiamo facendo? Il teatro educazione serve ancora?

La risposta non è mai automatica. Ma torna, ogni volta, attraverso il confronto: sì, ha senso. Proprio perché è complesso, proprio perché ci mette in discussione.



E poi ci sono momenti che non si possono programmare. Saluti. Passaggi. Gente che va via e lascia spazio a chi arriva. Parole che non sono organizzative, ma necessarie. Succede che qualcuno si commuova. Succede che chi è appena entrato - come le nuove arrivate del team di scenografia - guardi tutto questo con stupore, con curiosità e anche con un grande interrogativo. *“Non sappiamo ancora dove siamo finite”*, dicono. Ed è un buon segno.

Perché significa che qualcosa si sta muovendo.

Le 18:01 sono anche questo: il luogo in cui si costruisce un legame. Non dichiarato, ma evidente. Un legame che chi c'è spera di lasciare a chi verrà dopo.

E forse è per questo che, quando non si riesce a farla, ce ne accorgiamo subito. Qualcosa si inceppa.

La Rassegna continua, ma perde un punto di equilibrio. Finché invece c'è, ogni giorno, alle 18:01, vuol dire che il lavoro tiene. Che il dialogo è vivo. Che stiamo ancora provando, insieme, a capire cosa stiamo facendo qui. E, soprattutto, perché.



Lettere dallo staff

24.04.2026

C'è chi viene e chi va

I primi cinque giorni di Rassegna Teatro Scuola Educazione sono trascorsi velocemente e oggi vi raccontiamo cosa significa fare parte della squadra e alcuni retroscena. Sono state giornate di divertimento e formazione non solo per i gruppi di ragazzi che vengono a Serra San Quirico a portare in scena il loro spettacolo, ma anche per tutto lo staff.

Tra oggi e domani salutiamo le ragazze della scenografia, Chiara, Federica, Giulia B., Giulia T. e Yutong, che hanno contribuito alla realizzazione del foyer e alla preparazione del Teatro Palestra, e Sara, membro degli operatori teatrali. Inoltre, abbiamo accolto due nuove ragazze che si dedicheranno alla scenografia nei prossimi giorni, Anna e Lucrezia.

Durante la riunione di staff del pomeriggio, abbiamo chiesto alle ragazze che se ne andranno di rispondere a delle domande su un foglio.



Giulia T., Federica, Yutong, Giulia B., scenografia.

In questo modo abbiamo cercato di capire quali emozioni e ricordi questa esperienza ha lasciato loro.

Chiara, tutor delle scenografe, sceglie come parola chiave dell'esperienza "conferma": «Tornerò. Come parola scelgo "conferma" perché ogni volta che torno qua si conferma quello che penso ogni volta che lascio questo posto. Arrivi in un modo e te ne vai con un bagaglio di esperienza e di emozioni che anche per chi torna è sempre nuovo. Ognuno ci lascia qualcosa.»

Nelle prossime pagine vi riportiamo le risposte delle ragazze alla nostra intervista.



Lettere dallo staff

Quale ricordo di Serra ti porti con te?

Yutong: “Penso che porterò con me la passione per il teatro educativo, il calore tra colleghi e il sole di Serra San Quirico. A mezzogiorno del penultimo giorno, dopo pranzo, eravamo tutti insieme sotto il sole. In quel momento ho sentito che il tempo era davvero bellissimo e non ho potuto fare a meno di iniziare a ricordare. Il primo giorno, Chiara e Fra sono venuti a prenderci alla stazione. I primi giorni, dedicati alla costruzione del foyer, sono stati faticosi. Poi ci sono stati i momenti durante le riunioni di staff in cui sono stata incoraggiata a esprimermi liberamente. Un altro ricordo che mi porterò sicuramente a casa è l'emozione dei bambini di età diverse mentre entravano in teatro e l'attenzione con cui partecipavano ai laboratori. L'amore che tutti avevano per il teatro mi ha profondamente ispirata.”

Giulia B.: “Sicuramente mi porto a casa tanti pezzi di tutte le persone che ho incontrato. Mi porto a casa i rapporti che sono nati nel giro di pochi giorni ma in modo profondo. Mi porto a casa un po' di pace che si respira qua tra le colline e le stradine. Mi porto a casa tanta voglia di continuare a scoprire ed esplorare questo mondo del teatro educazione.”

Dito di Giulia T. curato da Yutong.



Chiara, scenografia.

Due parole per descrivere questa esperienza?

Yutong: curiosità, rinnovo.

Giulia T.: riscoperta, vita.

Federica: montagne russe, introspezione.

Sara: attesa, punto di domanda.

Giulia T.: “Mi porterò tutto di serra: non c'è stata una parte brutta. La cosa che mi ha colpito di più sono state le persone. Al di là dei membri dello staff, che sono stati tutti molto inclusivi, ho conosciuto un gruppo di ragazze e ragazzi della mia età molto aperti, disponibili e inclusivi, ma soprattutto sempre sorridenti. Mi ha sorpreso trovare persone così giovani che si sono messe in gioco per aiutare quando c'era il bisogno, senza che qualcuno li obbligasse. Ho trovato in questo piccolo paesino quel gruppo di persone che vorrei tanto dalle mie parti: un gruppo che non pensa solo a sé stesso, ma che crede nel posto in cui vive e ci tiene a mantenerlo vivo. Mi mancheranno, mi mancherete.”



Lettere dallo staff

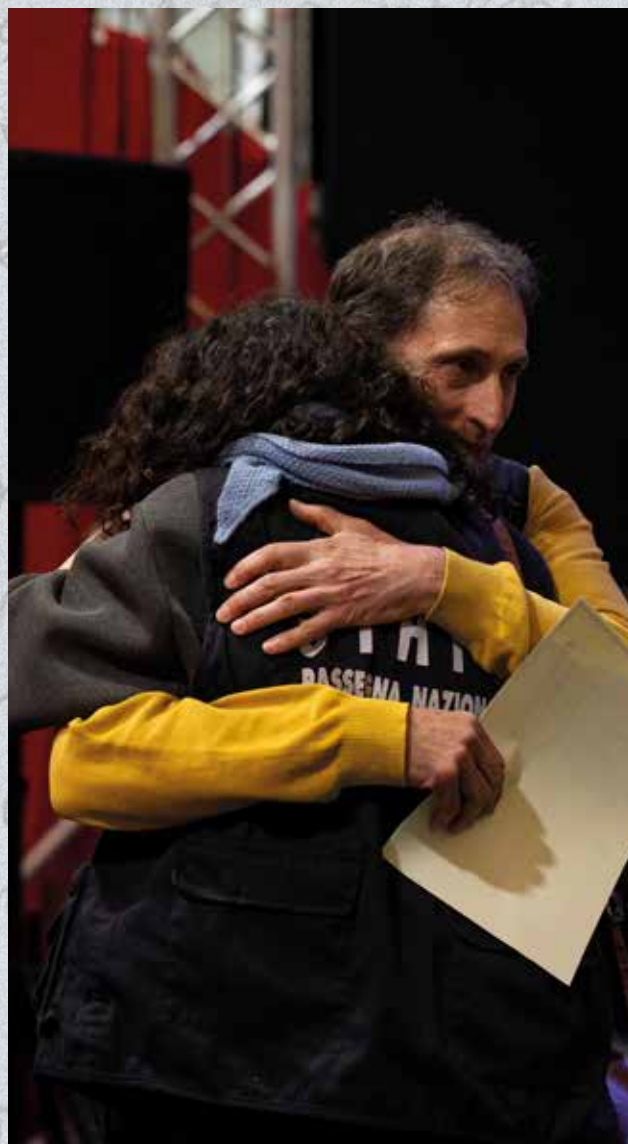
Federica: “Se dovessi scegliere una parola chiave per queste giornate sarei indecisa tra “nostalgia” e “novità”. Nonostante stia scrivendo questa risposta adesso, percepisco già un momento di nostalgia, quella sensazione che arriva solo quando ti accorgi che l’esperienza sta giungendo al termine. A essere sincera all’inizio non sapevo cosa aspettarmi e avevo già il dubbio se sarei stata all’altezza di ciò che mi avrebbe chiesto. Col passare del tempo mi sono accorta che tutte quelle insicurezze erano solo nella mia testa, perché qui sono riuscita a essere me stessa, a conoscere me stessa e gli altri ragazzi dei gruppi e uno staff che di meglio non avrei potuto trovare. Tra i ricordi migliori ci sono le prime cene e le chiacchierate durante le pause tra un pannello e l’altro, quando eravamo solo quattro persone; le tisane la sera che permettevano un momento di ritrovo, curiosità e risate. I miei preferiti e indimenticabili saranno il tango durante il laboratorio di Emilio, dove sono riuscita a percepire una forte sintonia con il gruppo di Turbolento e un divertimento spensierato. Il secondo è il sipario e quella dannata fune che si era incastrata. Chiara è arrivata come se avesse il sesto senso di Spiderman e ha tenuto la tenda durante tutto lo spettacolo. Attraverso risate e parole di consolazione ho capito che gli errori possono capitare e bisogna prenderli con leggerezza. Può sembrare una sciocchezza, ma essendo una persona molto ansiosa quel momento mi ha veramente aiutata. Ricorderò bene anche le serate di noi ragazze con i volontari di Serra (Simone, Elia, Samu e Gioele), le chiacchierate sulla panchina e la vista del panorama dal monte.”

Cos'è stata per te la Rassegna?

Yutong: “Per me è un luogo in cui, sia come partecipanti che come membri dello staff, tutti crescono insieme. È uno spazio in cui ognuno può ottenere qualcosa, oppure ritrovare il proprio inizio e riscoprire la propria direzione.”

Sara: “I sorrisi, sia dei gruppi che dello staff. Dei gruppi quando arrivano e vanno via, e quando finiscono lo spettacolo. Dello staff durante le riunioni, i pasti e la sera di fronte a una tisana, e nei confronti dei gruppi di ragazzi che vengono qua. È la quantità di sorrisi che porterò con me visto che nella mia vita ordinaria non ne vedo così tanti, non perché io abbia una vita triste ma perché qua ce ne sono moltissimi. Mi porto a casa il ricordo dei gruppi, perché anche se possono esserci gruppi con cui è più facile entrare in relazione, ho visto del bello in ognuno di questi. È bello vederne la diversità e vedere i comportamenti delle loro guide e come questi determinano lo stato emotivo dei gruppi.”

Sara e Alessandro, operatori teatrali.



Lettere dallo staff

Giulia T.: “È stata una lezione di vita. Dalla progettazione prima, ai laboratori poi. È stato un momento che in questo momento non mi sento proprio di lasciare. Ero in un momento della mia vita un po' spento, a tratti noioso: questa esperienza mi ha ridato la voglia di mettermi in gioco, per me, per gli altri, per gli amici, per chi conosco appena. È stata una boccata d'aria fresca, un momento che mi ha cambiata molto come persona e che non dimenticherò facilmente. Quasi penso che potrei tornare.”

Giulia B.: “Sono tornata a Serra quest'anno con molto entusiasmo e molta voglia di rivivere quell'energia positiva che avevo trovato l'anno scorso. Il mio sguardo è stato diverso, più consapevole, alla ricerca di stimoli e di spunti da poter mettere nella mia tesi. Qua ho trovato tanto, la Rassegna è un posto magico, un pozzo pieno di energia e di voglia di fare, ma la Rassegna ho scoperto essere anche fatica. Fatica che si condivide e che si vive insieme ed è proprio questo il bello. In Rassegna si è sé stessi a pieno.”

Federica: “La Rassegna è stata una pausa dalla vita quotidiana, unione, senso di appartenenza, soddisfazione (soprattutto per il foyer) delle attività, le pause caffè, stanchezza, risate e lacrimucce. In pratica ho vissuto anch'io l'effetto Serra e ne sono fiera. P.S. Se riesco l'anno prossimo cercherò di tornare.”

Sara: “Una possibilità di vedere come si intrecciano e collaborano le varie professioni, che è qualcosa di straordinario per me. È stata un'occasione per stupirmi di quanto gli operatori siano come oracoli, non nel senso che danno solo risposte ma che hanno una prontezza mentale di cui attualmente manco, e questo mi affascina. Anche tramite i dubbi e le domande che sorgono riescono a fare un'analisi profonda delle situazioni che si presentano e riescono così a trovare attività e giochi coerenti, senza fare le cose a caso anche sul momento. Inoltre me ne esco con più dubbi che risposte su ciò che voglio fare a livello professionale.”



Le aspettative delle nuove arrivate

Cosa vi aspettate dalla Rassegna?

Anna: “Spero di unirmi al gruppo e sviluppare una connessione con i membri dello staff, vedendo la bella unione che si è creata con il gruppo di scenografe precedente. Mi aspetto anche di approfondire le mie conoscenze sul teatro educazione, conoscere meglio il funzionamento dei laboratori e come i ragazzi si avvicinano al teatro. Inoltre mi aspetto tanto tanto lavoro.”

Lucrezia: “Mi aspetto una mia crescita personale, spero di sbloccarmi e di lasciar scorrere le mie emozioni, non voglio impormi limiti. Ho visto molta emotività e spero di riuscire a provare le stesse sensazioni.”



Cosa accade dietro le quinte dello staff...





Il siparietto è anche
online sul nostro **sito**
teatrogiovaniteatropirata.it





SOSTIENI TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA

**DONA IL
5x1000**

Inserisci nella
dichiarazione dei
redditi il codice fiscale
01357940426



**Il futuro
ha bisogno
di storie**



ICC
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA
CENTRO DI PRODUZIONE
TEATRALE

www.teatrogiovaniteatropirata.it